



BOLLETTINO

82

Anno XIV - N. 3

Gennaio - Maggio 1983

Anno Rotariano

1982 - 83

SOMMARIO

I NOSTRI INCONTRI

13- 1-83 - Assemblea per elezione C. D. 1984-85 e per elezione Consiglio «Fondazione R. C. Putignano» 1983-84	63
20- 1-83 - Lettera mensile n. 7 del Governatore - Informazione rotariana	63
28- 1-83 - «Il problema di informare, oggi»: relazione del Dr. Giuseppe Giacobazzo	63
3- 2-83 - Assemblea del Club	64
17- 2-83 - «Giornata dell'intesa mondiale»: relazione del Dr. Luigi Lippolis	64
22- 2-83 - «Metodologia di intervento per la tutela della salute dei lavoratori dell'agricoltura»: relazione del Prof. Luigi Ambrosi	66
3- 3-83 - «Famiglia e Società»: relazione del Prof. Rocco Mazzone	66
10- 3-83 - «La terapia del dolore»: relazione del Dr. Giuseppe Macina	67
15- 3-83 - «Nucleare: scelta difficile»: relazione del Prof. Giorgio Nebbia	73
24- 3-83 - «Storia del restauro: vecchie concezioni ed attuali teorie»: relazione della Dr.ssa Daniela de Bellis Pastore Bovio	73
7- 4-83 - «La parapsicologia è una cosa seria?»: relazione del Dr. Nicola Cavallo	74
14- 4-83 - Lettera mensile n. 8 e 9 del Governatore - Bella iniziativa del Rotaract - Gemellaggio con il R. C. Syros (Grecia)	76
Bando di Concorso del Rotaract International - Club di Putignano	77
21- 4-83 - Presentazione di 4 nuovi Soci - «Riflessioni storiche sull'utopia»: relazione del Prof. Franco de Bernardis	78
28- 4-83 - «Celebrazione della settimana della rivista rotariana»: relazione del Dr. Giovanni Ramunni	82
5- 5-83 - «Tarquinia, Cerveteri e gli Etruschi»: relazione del Dr. Francesco Elefante - Lettera mensile n. 10 e 11 del Governatore	83
13- 5-83 - «Rotary e amicizia»: conversazione di P. Allegretti, R. Gnisci, P. Longo, M. Ramunni, F.P. Barnaba, E. Rotunno, A. Epifani	84
26- 5-83 - Informazione rotariana - Relazione di Donato Intonti e Giovanni Ramunni sul «Forum Regionale Puglia» e sul «Congresso del Distretto»	84
LE LETTERE MENSILI DEL GOVERNATORE N. 7 - 8 - 9 - 10 - 11	85
NOTIZIE - BLOC NOTES - FLASH	96

PRESENTI

Campanella - Cassano - Cerasi - De Bellis M. - Elefante - Giamporcari - Giamporcaro - Gnisci - Intonti - Ricciardiello

DISPENSATI DALLA FREQUENZA

De Bellis N. - De Tommasi - Dormio A. - Formica - Lippolis V. - Pugliese

HANNO PREANNUNCIATO LA LORO ASSENZA

Greco - Ramunni M.

STATISTICA DEL CLUB

Soci dispensati dalla frequenza:	6
Soci effettivi:	52
Soci presenti:	10
Indice di presenza:	22%

LE NOSTRE SIGNORE

Jolanda Cassano - Helia Cerasi - Antonietta de Bellis - Mary Elefante - Mariolina Giamporcari - Jole Gnisci - Marisa Ricciardiello

Così come era facile prevedere, il difficile tema è stato trattato dall'oratore con l'elegante stile che gli è proprio e con quell'assoluta padronanza del mestiere che gli proviene dalla lunga, provata esperienza, a tutti i livelli, nei vari campi della carta stampata e della televisione.

Ascoltarlo, dunque, è stato un vero piacere ed a molti ha fatto scoprire un mondo nuovo - quello dell'informazione - che, per chi osserva dal di fuori, e stando magari comodamente in poltrona, potrà forse sembrare tutto rose e fiori ma che in realtà è difficile e spinoso come pochi.

3 Febbraio 1983 - 25ª Riunione; al caminetto Putignano - Hotel «Plaza»

Assemblea del Club

PRESIEDE

Franco Ricciardiello

SEGRETARIO

Donato Intonti

PRESENTI

Argese - Bianco D. - Campanella - Cassano - Contegiacomo C. - Contegiacomo G. - Contegiacomo S. - De Salvia - Dragone - Elefante - Genco - Giamporcaro - Gnisci - Greco - Guarnieri - Intonti - Lippolis L. - Longo - Picella - Pisconti - Ramunni G. - Ricciardiello - Scianaro - Totire - Vacca

DISPENSATI DALLA FREQUENZA

De Bellis N. - De Tommasi - Dormio A. - Formica - Lippolis V. - Pugliese

HANNO PREANNUNCIATO LA LORO ASSENZA

Dormio G. - Palazzo - Ramunni M.

STATISTICA DEL CLUB

Soci dispensati dalla frequenza:	6
Soci effettivi:	52
Soci presenti:	25
Indice di presenza:	54%

AUGURI

Per il compleanno: a Mario Greco (5 Febbraio) - Mario de Bellis (16 febbraio)

Assemblea del Club per decidere su vari argomenti riguardanti la vita interna e l'attività del Club.

17 Febbraio 1983 - 26ª Riunione; al caminetto Putignano - Hotel «Plaza»

«Giornata dell'intesa mondiale»: relazione del Dr. Luigi Lippolis

PRESIEDE

Franco Ricciardiello

SEGRETARIO

Donato Intonti

PRESENTI

Argese - Bianco D. - Campanella - Cassano - Cavallo - Cerasi - Contegiacomo C. - Contegiacomo S. - Dell'Erba - Elefante - Gnisci - Guarnieri - Intonti - Lippolis L. - Palazzo - Pisconti - Ramunni G. - Ricciardiello

DISPENSATI DALLA FREQUENZA

De Bellis N. - De Tommasi - Dormio A. - Formica - Lippolis V. - Pugliese

HANNO PREANNUNCIATO LA LORO ASSENZA

Cerasi - De Bellis M. - Francavilla - Longo - Ramunni M.

STATISTICA DEL CLUB

Soci dispensati dalla frequenza:	6
Soci effettivi:	52
Soci presenti:	17
Indice di presenza:	36%

VISITATORI ROTARIANI

Augusto Cenacchi (Bologna Est)

AUGURI

Per il compleanno: a Vincenzo de Bellis (22 Febbraio)

Per l'onomastico: a Nora Vacca (20 Febbraio)

GUIDONCINI ROTARIANI

Augusto Cenacchi ci ha fatto omaggio del guidoncino del suo Club, Bologna Est

Per la «Giornata dell'intesa mondiale», Luigi Lippolis ci ha tenuto la brillante conversazione che segue, densa di giustissime riflessioni e di affermazioni valide sempre ogni giorno di più:

«Caro Presidente, cari Amici,

celebrare la giornata dell'intesa mondiale al Rotary significa riflettere sulla ragione di essere del Rotary, quest'aggregazione spontanea di uomini liberi che ha superato i confini

degli Stati volando sulle ali di valori universali di pace quali l'amicizia, la libertà, lo spirito di servizio e significa verificare le possibilità di azione del Rotary nel mondo quale è oggi. È una giornata sacra al Rotary, quella che celebra gli ideali per i quali esso è nato e si è affermato, e deve essere utilizzata per approfondire l'analisi delle cause che inceppano il cammino dell'intesa mondiale e per rilanciare l'impegno concreto del Rotary, per dare forza al messaggio della pace e della libertà.

Ed allora quello che non si deve fare è limitarsi a generiche affermazioni di principio per fuggire dalla concretezza dei problemi, dalla necessità di individuare anche le responsabilità storiche e politiche di chi con la propria cronica aggressività allontana l'intesa mondiale, allargando le aree del mondo nelle quali si combatte e si uccide e soprattutto quelle nelle quali la violenza quotidiana dell'oppressione impone ai popoli la pace plumbea delle galere, che il Rotary - Associazione di uomini liberi - non può confondere con la pace vera, che si identifica con il rispetto dei diritti dell'uomo. E basta segnare i confini del Rotary nel mondo, che coincidono con quelli della libertà, per comprendere dove, in quali regimi, l'intesa mondiale - questo grande ideale rotariano - viene contrastata e mortificata.

Mentre nel mondo libero, ed in particolare nella vecchia e - aimè - stanca ed a volte annebbiata Europa, si discute senza costrutto per trovare alibi ad una inconcludente viltà, ogni giorno un nuovo missile a tripla testata nucleare viene puntato contro le sue gloriose ed inerme capitali, lo squilibrio degli armamenti tra l'Ovest libero e l'Est schiavizzato e militarizzato raggiunge livelli sempre più preoccupanti. Ed è l'Unione Sovietica - così abile nello strumentalizzare il pacifismo a senso unico ed il masochismo di certa "opinione pubblica" occidentale - che respinge "l'opzione zero" insistentemente proposta da Reagan, e cioè un accordo che concretizzerebbe l'antico sogno del disarmo bilaterale e generalizzato.

Ma se certe orecchie non vogliono sentire, non resta che assicurare l'equilibrio degli armamenti per scoraggiare ogni tentazione pericolosa e per garantire quel pò di pace che è possibile oggi, allo stato attuale dei rapporti internazionali; non resta che rinunciare alla illusione pericolosa di una "distensione" a buon mercato che fino ad ora è servita soltanto a far abbassare la guardia del mondo libero nei confronti della crescente tracotanza dell'imperialismo totalitario.

Ma se sul versante della politica degli armamenti, dei rapporti Est-Ovest tra gli Stati, l'intesa mondiale appare molto lontana, essa si può e si deve perseguire rivolgendosi direttamente ai popoli, utilizzando le leve possenti della cultura e dell'economia.

Sul terreno della cultura bisogna universalizzare l'idea del rispetto, della specificità e dell'autodeterminazione di ogni popolo ma soprattutto dei diritti di ogni uomo, integrando il valore della libertà con sentimento operante della solidarietà e con il metodo della non violenza in un umanesimo che sfondi i confini degli Stati e delle ideologie, operando cioè perchè le idee-forza del Rotary si affermino sempre di più nella coscienza dei popoli fino ad imporsi ai loro governi, per far loro sostituire alla logica della potenza quella della coesistenza pacifica, al metodo della prevaricazione e del terrore quello del rispetto per la dignità umana.

Far circolare nel mondo oppresso l'idea rivoluzionaria della libertà, rafforzarla dovunque nella consapevolezza del suo supremo valore, significa costringere anche i tiranni più chiusi ed aggressivi, anche i regimi più militarizzati, a fare i conti con le ragioni dell'uomo e quindi a moderare i loro disegni di sopraffazione. Solidarizzare concretamente con ogni uomo ingiustamente oppresso per motivi ideologici, religiosi, razziali, significa costringere sulla difensiva i violenti ed i prevaricatori, avviare un processo che in prospettiva li neutralizzi e li disarmi, promuovere una concreta politica di pace.

Sul versante dell'economia occorre rilanciare la politica di sviluppo con la rimozione degli ostacoli che hanno bloccato

in questi anni quel che sembrava un irresistibile processo di espansione dell'area del benessere nel mondo intero. Sui rapporti Nord-Sud, tra il mondo industrializzato e quello sottosviluppato, ci giochiamo il futuro dell'uomo, ma per affrontarli positivamente dobbiamo anzitutto mettere ordine in casa nostra, restituendo lo slancio perduto alle nostre imprese, liberandole dai pesi di un assistenzialismo e di un burocraticismo che impoveriscono il nostro sistema e gli impediscono di produrre risorse e di stimolare iniziative che sarebbero risolutive in una grande campagna di solidarietà verso i popoli più poveri.

Una campagna di solidarietà che potrà avere successo se non si limiterà alle elemosine, agli interventi episodici e sconsiderati che lasciano i problemi al punto di partenza, ma se valorizzerà fino in fondo le insuperate capacità espansive dell'economia di mercato, di quella naturale intraprendenza dell'uomo che ha portato l'umanità alle sue incredibili conquiste civili, sociali e scientifiche.

Non dimentichiamo che il dramma della fame nel mondo è ritornato attuale a seguito dell'affermarsi nei Paesi in via di sviluppo di regimi totalitari ad economia rigidamente statizzata, nei quali si sfogano gli istinti primordiali di caporali ubriachi di sangue e di potere.

Non dimentichiamo che la cultura ha camminato nel mondo - come ci ha recentemente ricordato la storia di Marco Polo - sulle gambe infaticabili dei mercanti, veicoli insostituibili di progresso e di pace. Riaprire i mercati mondiali oggi chiusi da politiche protezionistiche di feudale memoria, incentivare gli investimenti internazionali garantendo loro le certezze necessarie nei confronti delle follie imprevedibili di classi politiche improvvisate, è la sola strada per risolvere i problemi del Terzo Mondo, finalmente immettendolo sulla via dello sviluppo favorendo in esso il meccanismo autopropulsivo dell'emulazione e della competizione, e per riaprire un dialogo tra Nord e Sud del mondo oggi reso impossibile dalle differenze troppo marcate nei metodi di conduzione politica e nei livelli di vita.

Nella concorrenza feconda delle attività economiche, nel fervore dei cantieri e dei mercati, la pace vince e, nella crescita collettiva dei livelli culturali e dei tenori di vita, si afferma anche un ideale concreto di giustizia.

Il messaggio culturale della libertà dell'uomo ed il sistema economico su di essa fondato rappresentano quindi le strade maestre per realizzare il grande ideale dell'intesa mondiale, per attenuare le differenze tra i destini dell'uomo nel mondo senza demonizzare nè punire nessuno, ma al contrario valorizzare il meglio di tutti.

E su questa idea di libertà, grande e semplice, possiamo e dobbiamo scommettere, mentre pensiamo a questo mondo lacerato e disperato, ma pure potenzialmente ricchissimo di una energia vitale ancora troppo compressa e sottoutilizzata che si chiama Umanità.

Una Umanità al servizio della quale, come rotariani, abbiamo scelto di porci con la forza delle nostre idee, con l'umiltà del nostro impegno quotidiano.»

**La guerra è una follia, ci si combatte
oggi per essere poi amici domani e nuovamente nemici fra ventanni**

10 Marzo 1983 - 29ª Riunione; conviviale
Monopoli - Ristorante «Copacabana»

INTERCLUBS CON I R.C. DI BARI OVEST - FASANO
MARTINA FRANCA

**«La terapia del dolore»:
relazione con diapositive
del Dr. Giuseppe Macina
Primario di Anestesiologia
dell'Ospedale di Putignano**

PRESIEDE

Franco Ricciardiello

SEGRETARIO

Donato Intonti

PRESENTI

Amoruso - Bianco D. - Bianco G. - Campanella - Cassano -
Cavallo - Console - Contegiacomo G. - De Bellis M. - De
Bellis N. - De Bellis V. - De Salvia - De Tommasi - Elefante
- Formica - Genco - Giamporcari - Gnisci - Greco - Intonti
- Longo - Macina - Palazzo - Picella - Pisconti - Ricciardiello
- Rossani - Simone

DISPENSATI DALLA FREQUENZA

De Bellis N. - De Tommasi - Dormio A. - Formica - Lippo-
lis V. - Pugliese

HANNO PREANNUNCIATO LA LORO ASSENZA

Cerasi - Contegiacomo S. - Dormio G.

TATISTICA DEL CLUB

Soci dispensati dalla frequenza:	6
Soci effettivi:	52
Soci presenti:	28
Indice di presenza:	61%

LE NOSTRE SIGNORE

Jolanda Cassano - Isa Cavallo - Anita Console - Neny Con-
tegiacomo - Maria de Bellis - Carla de Bellis - Mary Elefante
- Anna Genco - Mariolina Giamporcari - Jole Gnisci - Car-
mela Greco - Angela Intonti - Lisetta Longo - Anna Macina
- Olga Palazzo - Marisa Ricciardiello - Thea Simone

OSPITI DEI SOCI

Vito Formica e Signora Mariolina (di Gnisci) - Dr. Armando
Formica e Signora Luisa (di Longo) - Signora Giuditta Ric-
ciardiello (di Ricciardiello)

AUGURI

Per il compleanno: a Totò Rossani (10 Marzo) - Tommaso
Francavilla (19 Marzo)

Per l'onomastico: a Cesare Cerasi e Cesare Contegiacomo
(15 Marzo) - Maria Giuseppina Guarnieri, Peppino Conte-
giacomo, Peppino Dormio, Peppino Genco, Peppino Maci-
na, (19 Marzo)

MANDANO SALUTI

Cesare ed Helia Cerasi dalle Dolomiti

*Serata particolarmente attesa ed interessante per ascoltare il
carissimo Peppino Macina, Primario di anestesiologia presso
gli Ospedali Riuniti di Putignano, su un tema atroce quanto
reale e purtroppo sempre incumbente sull'intera, povera uma-
nità: il dolore!*

*Dolore: una parola terribile! Terrore, speranza, rassegnazio-
ne! E anche meditazione, Fede!*

*Peppino Macina, con la sua grande umanità, con la sua gran-
de signorilità e provata, magistrale professionalità, ci ha detto
una parola «amica» in proposito. Gli siamo grati e lo ringra-
ziamo dal profondo dell'anima.*

Ma ecco come lo ha presentato il Presidente Ricciardiello:

Carissimi amici,

l'occasione di questo amichevole incontro tra i Clubs di Puti-
gnano, Bari Ovest, Fasano, Martina Franca consolida una
tradizione recente ma già affermata di scambi, di esperienze,
di cultura, di spettacolo ma soprattutto di piacere di incon-
trarsi per consolidare vecchie amicizie e stringerne di nuove.

E quindi con particolare piacere che saluto gli amici
Presidenti Enea Rotunno di Fasano, Franco Paolo Barnaba
di Martina Franca ed Acrata Comei, delegato dal Presidente
Rocco Mazzone a rappresentare il Club di Bari Ovest. Saluto
calorosamente, inoltre, i numerosi Ospiti e tutti gli amici in-
tervenuti.

Ed ora entriamo nel vivo di questa riunione.

L'argomento, come già sapete, è incentrato sulla "Tera-
pia del dolore" e non credo di dover spendere molte parole
per mettere in evidenza l'interesse che esso riveste per ognu-
no di noi.

Ho invece il dovere e il piacere di presentarvi il relatore
Dott. Giuseppe Macina, per gli amici Peppino, le cui note
biografiche ci dicono che è nato nel 1930. Laureato con il
massimo dei voti in Medicina e Chirurgia a Bari nel 1955, si
è specializzato in Ortopedia e Traumatologia nel 1959 a Fi-
renze ed in Anestesia e Rianimazione nel 1961 a Bari. Di-
plomato in ipnosi medica a Verona nel 1974 ed in agopuntu-
ra tradizionale cinese presso la Scuola Italiana di Agopuntu-
ra di Torino nel 1977 ed infine diplomato in Shin-Shin-Kin
a Londra nel 1978.

Dal 1960 al 1965 è stato dirigente del Servizio di Ane-
stesia, dal 1965 a tutt'oggi è primario del Servizio di Aneste-
sia e Rianimazione dell'Ospedale S. Maria degli Angeli di
Putignano.

Queste sono le tappe, numerose e qualificanti di uno
splendido professionista.

E l'uomo? Per me che sono praticamente nato e cresciu-
to con Peppino Macina non è difficile parlarne e mettere in
risalto i lati salienti della personalità. Uomo che, superficial-
mente, potrei definire con una battuta "tutto d'un pezzo" se
non sapessi che molte sono le sfaccettature del suo animo.

Una sua peculiare e dominante caratteristica però mi
preme sottolineare: la grande, illimitata generosità nel suo
diuturno, stressante impegno professionale della quale siamo
ormai in molti a poter testimoniare e per la quale mi faccio
interprete di tanti di noi qui presenti per ringraziarlo di cuo-
re con un caloroso applauso.

Caro Peppino, tu sai che, al di là delle contingenze della
vita professionale che ormai dividiamo da oltre 25 anni, mi
legano a te una stima profonda ed un affetto direi fraterno.
È con questi sentimenti, che estendo anche alla tua carissima
consorte Signora Anna, che ti cedo la parola, sicuro che riu-
scirai ad appassionarci tutti al tema da te scelto "La terapia
del dolore".

impegni professionali, devo inviarlo al Presidente del Rotary Club di Putignano, Prof. Franco Ricciardiello, per aver con il solito entusiasmo e tanta disponibilità aderito alla nostra iniziativa intesa a farne della odierna riunione un interessante incontro interclub tra Rotary e Inner Wheel. Prego il Vice Presidente Dott. Mario Greco, che tanto degnamente lo sostituisce, di volersi rendere cortese tramite di questo mio messaggio. Sono anche lieta di poter esprimere il benvenuto più sincero e grato a nome dell'Inner Wheel di Putignano e mio personale soprattutto alla nostra carissima brillante oratrice della serata, Signora Daniela De Bellis Pastore Bovio, al suo caro consorte Sergio, a Nicola e Carlo Cassano ed alle loro amabilissime consorti Giulia e Serafina miei ospiti.

Ritornando alla nostra oratrice devo dire che la sua conversazione verterà su di un argomento molto interessante, sia sotto il profilo artistico, quanto scientifico: «Storia del restauro, vecchie concezioni e attuali teorie». Daniela De Bellis, dopo aver frequentato il liceo artistico a Roma, ha vinto il concorso per l'ammissione all'Istituto Centrale del Restauro nel 1971. L'Istituto Centrale del Restauro è stato fondato a Roma nel 1939. Fino a tre anni fa era l'unico al mondo. Adesso ne è stato aperto uno a Firenze. Per accedere all'Istituto è necessario superare una difficile prova e solo sei allievi italiani e tre stranieri vengono ammessi annualmente. Il corso dura quattro anni ed ha obbligo di frequenza. Le lezioni, teoriche e pratiche, si svolgono nei mesi invernali a Roma mentre due mesi estivi vengono dedicati all'applicazione pratica di lavoro su cantieri di dipinti murali. Alla fine del corso dopo aver superato 24 esami (sei l'anno) di chimica, fisica, microbiologia, storia dell'arte, legislazione e disegno, si ottiene il diploma di restauratore il quale dà la possibilità o di aprire uno studio privato o di partecipare a concorsi pubblici per le Soprintendenze ed i Musei d'Italia. Daniela De Bellis ha cominciato la sua attività privatamente prendendo appalti di dipinti murali in giro per l'Italia. Ha lavorato ad Assisi nella Basilica di S. Francesco su dipinti del Maestro di S. Francesco, Simone Martini, Andrea da Bologna, Giotto e giotteschi. Ha restaurato il ciborio di S. Pietro al Monte a Civate per la Soprintendenza alle gallerie della Lombardia; a Città di Castello, la facciata di un palazzo decorato con graffiti su cartoni del Vasari. Ha vinto una borsa di studio della Dante Alighieri per restaurare a Venezia la facciata dell'Arsenale del Sansovino. È intervenuta su affreschi di Felice Giani a Faenza, più altri, tanti lavori privati.

Cinque anni fa ha vinto un concorso per la Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Puglia, dove svolge l'attività di restauratrice specializzata in dipinti murali.

Attualmente è impegnata a Taranto per il restauro del cappellone di S. Cataldo nella vecchia cattedrale.

Dopo questo breve excursus sulla brillantissima carriera di Daniela, excursus che ho dovuto strapparle come si suol dire quasi con i denti, data la modestia e la riservatezza del suo carattere, penso che la conversazione miri a spiegare le varie tecniche e le teorie che nel tempo si sono susseguite nell'arte del restauro, per cui non voglio aggiungere altro, in quanto correrei il rischio di parlare a sproposito. Le cedo la parola ».

La Dott. Daniela De Bellis Pastore Bovio tiene quindi la sua interessantissima relazione illustrandola con la proiezione di numerose diapositive a colori.

Dopo aver fatto una breve ma esauriente storia del restauro dal Rinascimento, l'oratrice è passata a descrivere le vecchie concezioni e le attuali teorie della tecnica del restauro stesso.

Il linguaggio preciso ed elegante, la grazia del porgere nell'affrontare il pur arido argomento, la dovizia dei dettagli, paragoni, confronti, l'assoluta e profonda conoscenza e padronanza della non comune materia, hanno vivamente interessato tutti i presenti che al termine della bella relazione si sono calorosamente congratulati con l'oratrice.

La Dott.ssa De Bellis Pastore Bovio ha poi risposto ad alcuni particolari quesiti posti da Mario Ramunni (restauro effettuato dal nostro Club, l'anno della sua Presidenza, nella grotta di Monte Laureto a Putignano), da Giovanni Ramunni (restauro delle famose tele del Fenoglio, già dei Conti di Conversano, ed ora molto lodevolmente riscattate da quel Comune) e da Nicola Cavallo (sul valore dei restauri di ieri e di oggi ed in particolare dei restauri effettuati a Firenze dopo l'alluvione degli scorsi anni).

Mario Greco ha infine concluso l'interessante serata con belle e nobili parole, complimentando e ringraziando la gentile oratrice e formulando per tutti - dopo alcune comunicazioni sulle prossime attività del Club - i più fervidi voti augurali per le imminenti festività pasquali.

BUONA PASQUA!

Giovedì Santo, Venerdì Santo, Pasqua di Resurrezione! Fede, suggestione. Ma anche riflessione che ha bisogno, non può fare a meno, della Speranza. Speranza nel Creatore e Signore.

Di tutte le cose.

Per qualunque credo si professi.

Per noi cristiani - così come è stato giustamente scritto - «non si tratta di mettersi in ginocchio, di essere costretti ad una preghiera, di farsi strappare un'emozione». No!

È che, bambini, sulle ginocchia della Mamma apprendemmo del mistero della Sua presenza; adulti, in questi giorni pasquali, come in quelli di Natale - più di tutti gli altri - sentiamo di essere dinanzi alla presenza di un Mistero!

Di un grande Mistero.

Il Mistero più grande!

ComprenderLo appieno, ascoltando il Suo silenzio, far sì che metta le Sue radici in noi, è l'augurio che formuliamo, per tutti e per ognuno, fraternamente.

Buona Pasqua, Amici!

7 Aprile 1983 - 32ª Riunione; conviviale
Putignano - Ristorante «Niro»

«La parapsicologia è una cosa seria?»: relazione del Dr. Nicola Cavallo

PRESIEDE

Franco Ricciardiello

SEGRETARIO

Donato Intonti

PRESENTI

Amoruso - Argese - Camicia - Campanella - Cassano - Cavallo - Console - Contegiacomo C. - Contegiacomo G. - Contegiacomo S. - De Bellis M. - De Bellis N. - Dell'Erba - Dragone - Elefante - Formica - Genco - Gnisci - Greco - Intonti - Lippolis L. - Longo - Palazzo - Picella - Pisconti - Ramunni G. - Ramunni M. - Ricciardiello - Scianaro - Vacca

DISPENSATI DALLA FREQUENZA

De Bellis N. - De Tommasi - Dormio A. - Formica - Lippolis V. - Pugliese

HANNO PREANNUNCIATO LA LORO ASSENZA

Bianco D. - De Bellis V. - Simone

21 Aprile 1983 - 34^a Riunione; conviviale
Putignano - Ristorante «Niro»

Presentazione di 4 nuovi Soci

«Riflessioni storiche sull'utopia»:
relazione del Prof. Franco De Bernardis,
socio onorario del ns. Club

PRESIEDE

Franco Ricciardiello

SEGRETARIO

Donato Intonti

PRESENTI

Albano - Amoruso - Bianco D. - Bianco G. - Boscia - Campanella - Cassano - Cerasi - Console - Contegiacomo C. - Contegiacomo G. - Contegiacomo S. - De Bellis N. - Dell'Erba - De Tommasi - Elefante - Formica - Francavilla - Genco - Giamporcari - Giamporcaro - Gnisci - Greco - Guarini - Intonti - Lippolis L. - Longo - Nardone - Nicchiarico - Palazzo - Picella - Pisconti - Ramunni G. - Ramunni M. - Ricciardiello - Rossani

DISPENSATI DALLA FREQUENZA

De Bellis N. - De Tommasi - Dormio A. - Formica - Lippolis V. - Pugliese

HANNO PREANNUNCIATO LA LORO ASSENZA

Argese - Dormio G. - Guarnieri - Simone - Totire

STATISTICA DEL CLUB

Soci dispensati dalla frequenza:	6
Soci effettivi:	55
Soci presenti:	36
Indice di presenza:	73%

LE NOSTRE SIGNORE

Maria Boscia - Clara Campanella - Jolanda Cassano - Anita Console - Neny Contegiacomo - Gabriella Contegiacomo - Maria de Bellis - Lila Francavilla - Mary Elefante - Anna Genco - Jole Gnisci - Carmela Greco - Gudran Guarini - Angela Intonti - Anna Maria Lippolis - Margherita Nardone - Ines Nicchiarico - Olga Palazzo - Marisa Ricciardiello

OSPITI DEL CLUB

Prof. Franco De Bernardis e Signorina Giovanna

OSPITE DI SOCIO

Dr. Fabio Contegiacomo (di Peppino Contegiacomo)

AUGURI

Per l'onomastico: ad Anselmo Camicia (21 aprile)

Serata densa di attività, incominciata con una lunga serie di informazioni rotariane da parte del Presidente. Indi, presentazione di quattro nuovi soci e relazione del carissimo Franco de Bernardis, indimenticato, brillante primo Presidente, per più anni, del Club, venuto fra noi dalla sua attuale residenza padovana per l'ormai tradizionale, annuale incontro.

PRESENTAZIONE DEL NUOVO SOCIO

DR. SEVERINO BOSCIA

(Amministrazione civile - Ufficiale veterinario)

da parte del PADRINO DR. VITO PALAZZO

«Signor Presidente, gentili signore, amici carissimi, sono lieto di presentarvi il Dottor Severino Boscia. Egli è nato a Gioia del Colle il 16 luglio 1931 dal Dottor Donato, famosissimo veterinario della nostra zona, e dalla signora Celestina Giordani.

Laureato a Parma nel 1955 in medicina veterinaria, dopo un anno di assistentato nella facoltà di Napoli, fu veterinario condotto a Bari fino al giugno 1978 allorchè, vincitore di concorso, si trasferì a Putignano con la stessa qualifica.

Severino è felicemente sposato alla gentile signora Maria Girardi ed è padre di due figli: Donato, iscritto al terzo anno della facoltà di medicina e Maria Celeste, che frequenta l'ultimo anno del liceo classico.

Per le sue doti di galantuomo, per il suo carattere gioviale e cortese, sono sicuro che egli sarà premuroso agli ideali del servire del Rotary».

PRESENTAZIONE DEL NUOVO SOCIO

PROF. LUCIANO GUARINI

(Medicina - Patologia chirurgica)

da parte del PADRINO DR. BLANCO CASSANO

«Gentili Signore, graditi Ospiti, amici Rotariani, Sono particolarmente lieto, anzi addirittura orgoglioso di presentare a voi tutti un nuovo vero amico, quale può considerarsi il Prof. Luciano Guarini, primario chirurgo dell'Ospedale di Noci, che entra a far parte del nostro Club, ricoprendo la qualifica di «Patologia Chirurgica».

Il Prof. Guarini è nato a Bari il 30/9/1935. Si è laureato in medicina e chirurgia nel 1960 presso l'Università di Bari, con la votazione di 110/110 e lode.

È stato allievo dei compianti Proff. A. De Blasi e G. Marinaccio. Assistente volontario (1960), incaricato (1964), e di ruolo (1969) nell'ist. di patologia chirurgica e successivamente nella clinica chirurgica dell'Università di Bari. Dal novembre 1972 al maggio 1974 ha prestato servizio, con funzioni di aiuto, nell'istituto di cardiocirurgia della stessa Università.

Aiuto di ruolo di chirurgia generale nell'Ospedale di Molfetta dal giugno 1974 al novembre 1976.

Dal 1° dicembre 1976 è Primario della divisione di chirurgia dell'Ospedale di Noci.

Ha conseguito le specializzazioni in chirurgia generale, chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, urologia, cardio-angi-chirurgia.

È abilitato alla libera docenza in patologia speciale chirurgia e propedeutica clinica, in clinica chirurgica generale e terapia chirurgica, in chirurgia cardio-vascolare.

Ha conseguito nel 1968 l'idoneità a Primario di chirurgia generale e nel 1970 l'idoneità nazionale a Primario di cardiocirurgia.

Ha vinto numerose borse di studio tra cui ricordo quella intestata al Generale Medico Lorenzo Bonomo; il premio di laurea Dott. Prusciano; tre borse di studio del Ministero della P.I. "per giovani laureati particolarmente meritevoli"; una borsa del Ministero degli Esteri per la Svezia; il premio Butturini della Carlo Erba; vari premi e borse dell'Università di Bari.

È stato relatore o correlatore ad importanti congressi nazionali.

Ha frequentato, ripetutamente, le cliniche chirurgiche dell'Università di Berlino Ovest, di Malmoe (Svezia) e di Copenhagen.

Ha consegnato alla stampa 39 pubblicazioni su argomenti vari di chirurgia.

È stato incaricato, nell'Università di Bari – specializzazione di cardio-angio-chirurgia – dell'insegnamento di "Principi e tecnica della circolazione extracorporea".

Dal dicembre 1979 al luglio 1981 è stato direttore sanitario dell'ospedale di Noci.

Ha eseguito, con ottimi risultati, oltre 2.700 interventi di alta e media chirurgia.

Oltre alle spiccate doti d'intelletto, che fanno del Prof. Guarini un professionista qualificato, devo dire che non meno trascurabili sono quelle di cuore. Il senso dell'amicizia, la signorilità del tratto, una infinita disponibilità verso tutti, sono requisiti indispensabili ed essenziali per poterlo considerare un buon rotariano.

Ed è con questa convinzione che da padrino responsabile formulo a te, caro Luciano ed alla tua gentile consorte Signora Gudrun, il più affettuoso benvenuto tra noi».

PRESENTAZIONE DEL NUOVO SOCIO

DR. GIOVANNI NARDONE

(Amministrazione civile - Ufficiale sanitario)

da parte del PADRINO VITO CAMPANELLA

«Signor Presidente, gentili signore, amici carissimi, ho il piacere di presentare, insieme a Donato Intonti, quale nuovo socio del nostro club l'amico *Dottor Giovanni Nardone*.

Egli è nato a Putignano il 9 luglio 1945 e ha compiuto la maggior parte degli studi universitari a Padova laureandosi in medicina e chirurgia nel giugno 1972 e conseguendo poi la specializzazione in igiene e medicina preventiva.

Sin dal 1973 Gianni Nardone ha sempre esercitato la professione medica sia come ospedaliero che come generico. Dal 1977 egli è Ufficiale Sanitario del Comune di Putignano e nell'ambito della riforma sanitaria è divenuto dirigente del settore A dell'U.S.L. Bari 18.

Sposato felicemente alla gentile signora *Margherita Costante* ha due graziose bambine, Fulvia di 8 anni e Claudia di 4.

Sono sicuro che Gianni, che ha sempre vissuto nel culto dell'amicizia, sarà un buon rotariano».

PRESENTAZIONE DEL NUOVO SOCIO

DR. ALESSANDRO M. NICCHIARICO

(Medicina - Dermatologia)

da parte del PADRINO DR. FRANCESCO ELEFANTE

«È sempre gradito il compito di presentare un nuovo socio. E lo è ancora di più quando si tratta di persona di cui si ha grande stima sia come uomo che come professionista.

Il *Dottor Alessandro Maria Nicchiarico*, è nato il 25 gennaio 1936 da genitori pugliesi ad Alessandria, in Piemonte, dove il padre dirigeva lo stabilimento della Montecatini (attuale Montedison). Ha frequentato il Liceo Scientifico a Taranto, dove si è diplomato. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Napoli, si è successivamente specializzato in Dermatologia presso l'Università di Padova nel 1965. È stato nel 1967-68 ricercatore presso la Clinica Dermatologica del Policlinico dell'Università di Bruxelles. In seguito medico ospedaliero e poi medico ambulatoriale e libero professionista.

Ha pubblicato una decina di lavori scientifici e suoi scritti di carattere medico sono stati pubblicati su giornali e riviste a diffusione nazionale.

Felicemente coniugato con la gentile *Signora Ines*, napoletana, ha due adorati figlioli: Marco di 18 anni e Alessandra di 12.

Nel dare a Sandro Nicchiarico il benvenuto nel nostro Club, esprimo la convinzione che egli ne sarà degnissimo socio e che saprà dare un valido contributo agli ideali del "servire" rotariano».

Fra gli applausi dei presenti, il Presidente Ricciardiello, con il rituale abbraccio, consegna ai nuovi Soci il distintivo del Rotary.

Indi, dopo un affettuoso, cordialissimo saluto dello stesso Presidente Ricciardiello, prende la parola Franco de Bernardis che parla su «Riflessioni storiche sull'utopia»:

«Carissimo Presidente, Gentili Signore, Carissimi Amici, eccomi all'appuntamento annuale, lieto di essere tra voi, grato per la calorosa accoglienza, preoccupato di annoiarvi.

Ho scelto di parlarvi sull'utopia, ritenendo questo argomento assai aderente ai tempi nostri, per fare insieme una riflessione storica sul suo concetto e sui suoi riflessi sociali.

L'atto di nascita del termine *utopia* risale al 1516, quando Sir Thomas More scrisse il suo romanzo, intitolato proprio *Utòpia*, nel quale descrisse un paese immaginario che chiamò Abraxa (terra non bagnata dalla pioggia) con la sua capitale Amauroto (città ignota) e con il suo Principe Ademo (colui che non ha popolo).

Letteralmente *utopia* significa "luogo che non è" ed è divenuto un nome comune che, come tutti sappiamo, serve per indicare un'idea assai lontana dalla realtà, oppure un modello difficile da imitare, oppure un'aspirazione a cui tendere senza molte prospettive per raggiungerla.

La struttura concettuale dell'utopia possiede due elementi ricorrenti: un *aspetto positivo* dato da una visione trascendentale dell'esistenza ed un *aspetto negativo* determinato dal rifiuto delle condizioni storiche esistenti.

Sfruttando i dialettici presupposti socio-culturali propri di ogni tempo, l'utopia tende ad inserirsi nelle immaginazioni e figurazioni storiche futuribili, sviluppando un processo critico valutativo del presente ed ipotizzando modelli nuovi esistenziali senza indicare i possibili percorsi per giungere ad una piena realizzazione.

Così è successo per la *Politeia* di Platone, per la *Utòpia* di More (1516), per la *Città del Sole* di Campanella (1602), per la *New Atlantis* di Bacone (1627), per Kant (1781), per Marx (1848), per Nietzsche (1883) e per tutti gli altri esempi che si possono fare fino ai nostri giorni.

Filosofi, ideologi, sociologi e soprattutto politici non solo si sono occupati e si occupano dell'argomento, ma se ne sono impadroniti per folleggiare su vecchi richiami e per inventarne di nuovi, mentre i comuni mortali spesso confondono la speranza con l'utopia.

Con queste premesse è chiaro che non ho la pretesa di parlarvi sugli aspetti utopistici di tipo individuale e nè quella di elencare le varie espressioni culturali che hanno suggerito i diversi tipi di grandi utopie. varianti a seconda delle aspirazioni, mentre mi attarderò a considerare il filone sociale.

La Rivoluzione Francese aveva spalancato le porte dell'Occidente, perchè penetrassero nel suo contesto umano e sociale nuove idee e nuove esperienze, anche se contornate da nuove disillusioni e da nuove incertezze.

Il filone sociale dell'utopia moderna

Sotto la sicura influenza di More, di Campanella e di Bacone, nella prima metà dell'800 venne descritta ed ipotizzata una società socialista, ma non vennero individuate le linee di transizione. gradualmente si accentuò l'importanza delle problematiche utopiche, per il coniugarsi di esse con i movimenti culturali e sociali di tutto il mondo.